

Teatro Lanciavicchio

VIAGGIO NEL TEATRO

creazione site specific per il Teatro dei Marsi



VIAGGIO NEL TEATRO

Creazione *site-specific* del Teatro Lanciavicchio per il Teatro dei Marsi

Ideazione e drammaturgia Stefania Evandro

Regia Stefania Evandro e Antonio Silvagni

VIAGGIO NEL TEATRO è una creazione originale che il Lanciavicchio ha dedicato al Teatro inteso come edificio architettonico e come luogo di creazione, come casa/officina per attori e registi, ma soprattutto come tempo e luogo di emozioni e meraviglie per gli altri necessari abitanti: i cittadini.

Tale progetto è stato realizzato per la prima volta grazie alla collaborazione con il Comune di Avezzano, e l'Ufficio del Teatro, che hanno reso possibile scardinare la consueta stabilità del rapporto frontale attore - spettatore per promuovere un viaggio che attori, scenografi, spettatori e musicisti compiono insieme, visitando un luogo fisico e assaporando 'topoi' della letteratura teatrale del novecento.

VIAGGIO NEL TEATRO è infatti un percorso attraverso gli spazi e le architetture che caratterizzano l'edificio teatrale, ma nello stesso tempo è un viaggio nel teatro del novecento, alla scoperta di parole e personaggi che hanno nutrito l'immaginario degli spettatori e degli artisti durante l'ultimo secolo.

VIAGGIO NEL TEATRO è uno spettacolo itinerante con attori e musica, ma anche un viaggio/ visita guidata tra le quinte e i fondali, le scene e i camerini, il sottopalco e le scale interne, le porte di collegamento- quindi spazi che di solito sono di accesso solo agli addetti ai lavori, agli artisti o ai tecnici - per incontrare personaggi perduti tra il reale e l'immaginario, tra la tradizione di un mestiere e l'innovazione della sperimentazione contemporanea.

Il viaggio nei luoghi del teatro si intreccia continuamente con l'incontro ad ogni tappa con maestri e protagonisti del Teatro del Novecento, e le loro opere: Eduardo De Filippo, Luigi Pirandello, Bertolt Brecht, Nikolaj Gogol, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, Konstantin Stanislavskij.

Quindi un Viaggio nel Teatro sotto molteplici aspetti: viaggio nei luoghi fisici del teatro e in luoghi della memoria letteraria e artistica, nei luoghi comuni dell'arte dell'attore e della rappresentazione, e negli spazi di servizio solitamente non visti, nei quali si svolge tutto il lavoro di preparazione della macchina scenica, i luoghi della vera officina teatrale.



VIAGGIO NEL TEATRO è un'esperienza intensa per lo spettatore: un evento multiforme che racchiude in sé la suggestione dello spettacolo dal vivo, l'ampliamento della conoscenza insito in un incontro didattico e la curiosità per la visita di luoghi misteriosi e nascosti ai più.

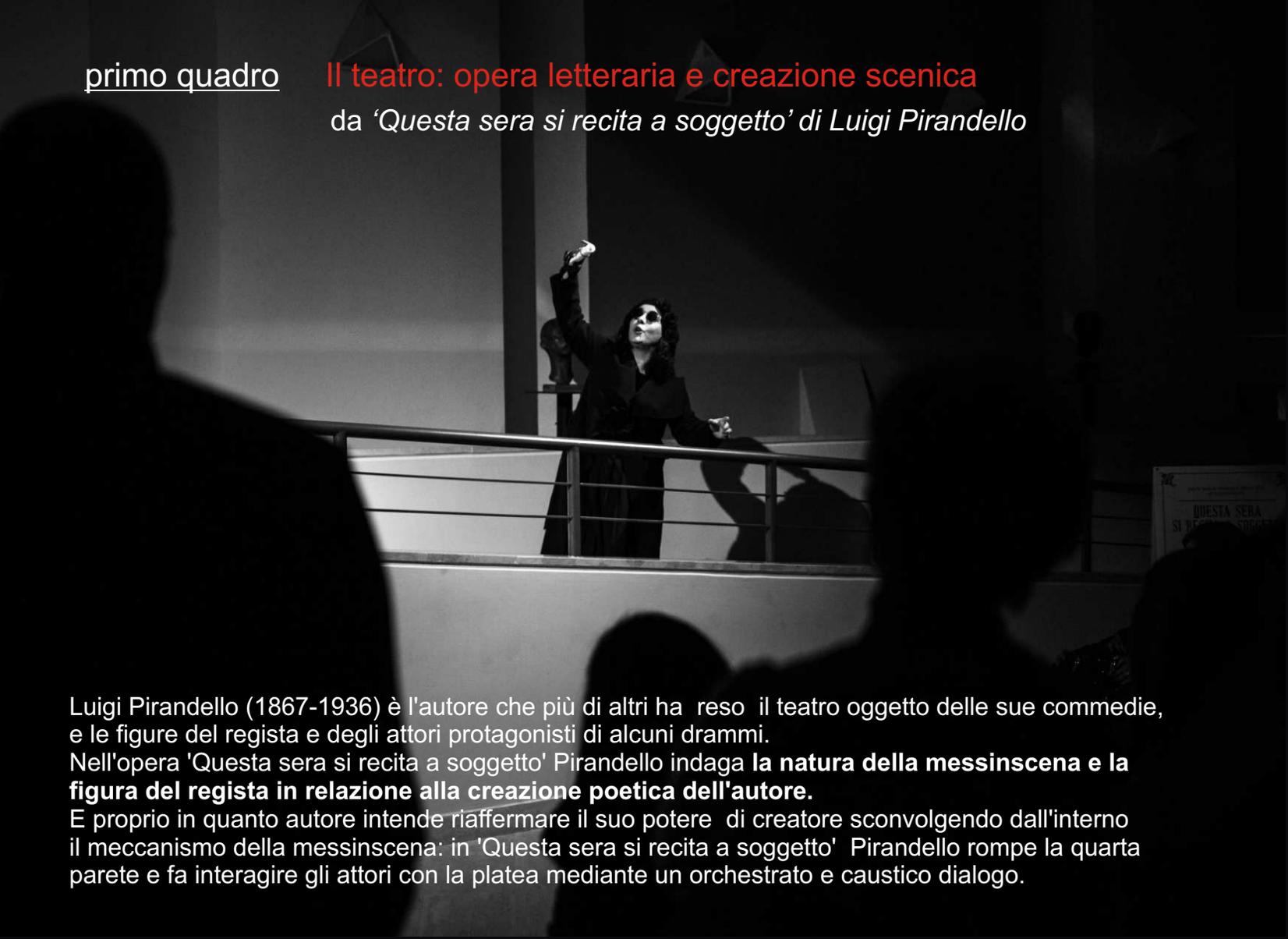
Il Viaggio nel Teatro è anche altro: un viaggio alla ricerca del legame tra la finzione e la realtà, tra la creazione scenica e la verità, tra la vita vissuta e quella ricreata ad arte, vissuta ugualmente ma in modalità differente dal quotidiano. Lo spettacolo è anche un omaggio agli attori, ai registi ai tecnici e a tutte le maestranze che lavorando in primo piano o in ombra rendono ancora possibile e vivo il teatro, creazione e artistica e artigianale insieme, poetica e prosaica, violenta e sublime, sempre unica e mai uguale a se stessa.

E certamente un omaggio al pubblico, che rende tutto questo possibile grazie ad un'interazione che quando è sincera rimane per sempre, indelebile.

primo quadro

Il teatro: opera letteraria e creazione scenica

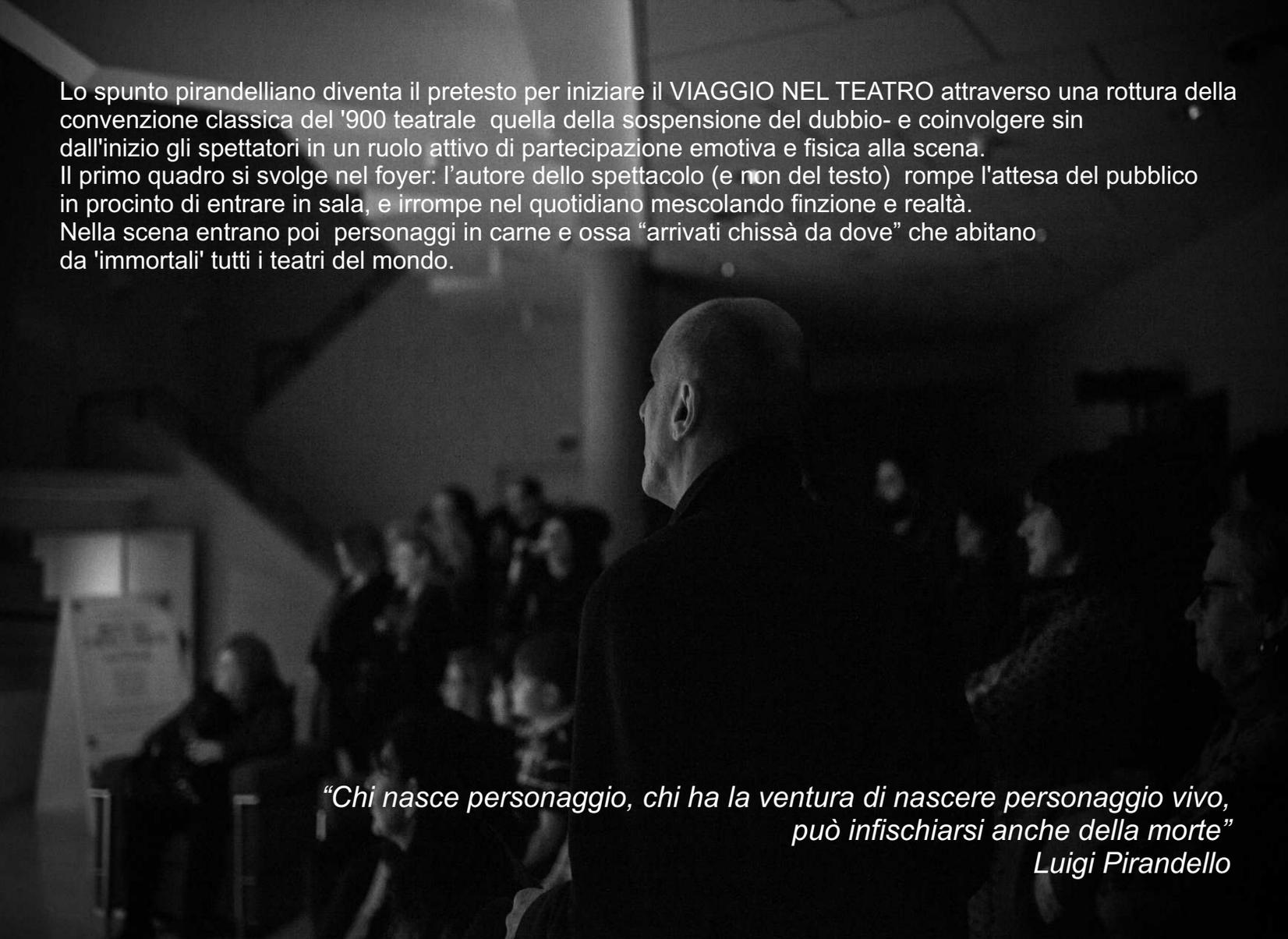
da *'Questa sera si recita a soggetto'* di Luigi Pirandello



Luigi Pirandello (1867-1936) è l'autore che più di altri ha reso il teatro oggetto delle sue commedie, e le figure del regista e degli attori protagonisti di alcuni drammi.

Nell'opera *'Questa sera si recita a soggetto'* Pirandello indaga **la natura della messinscena e la figura del regista in relazione alla creazione poetica dell'autore.**

E proprio in quanto autore intende riaffermare il suo potere di creatore sconvolgendo dall'interno il meccanismo della messinscena: in *'Questa sera si recita a soggetto'* Pirandello rompe la quarta parete e fa interagire gli attori con la platea mediante un orchestrato e caustico dialogo.



Lo spunto pirandelliano diventa il pretesto per iniziare il VIAGGIO NEL TEATRO attraverso una rottura della convenzione classica del '900 teatrale quella della sospensione del dubbio- e coinvolgere sin dall'inizio gli spettatori in un ruolo attivo di partecipazione emotiva e fisica alla scena. Il primo quadro si svolge nel foyer: l'autore dello spettacolo (e non del testo) rompe l'attesa del pubblico in procinto di entrare in sala, e irrompe nel quotidiano mescolando finzione e realtà. Nella scena entrano poi personaggi in carne e ossa "arrivati chissà da dove" che abitano da 'immortali' tutti i teatri del mondo.

*“Chi nasce personaggio, chi ha la ventura di nascere personaggio vivo,
può infischarsi anche della morte”
Luigi Pirandello*

secondo quadro **Il teatro e la società**

da 'L'arte della commedia' di Eduardo De Filippo

Eduardo nell'opera **L'arte della commedia** indaga il **rapporto tra verità e finzione**, mettendo a fuoco il ruolo sociale dell'attore e le problematiche vere o presunte del mestiere del commediante. De Filippo realizza in quest'opera un compendio dei luoghi comuni reali o immaginari che il pubblico o più in generale chi non si occupa di teatro- presuppone a proposito della professione dell'attore, e ne svela anche le incertezze e la profonda libertà...pagata a caro prezzo.

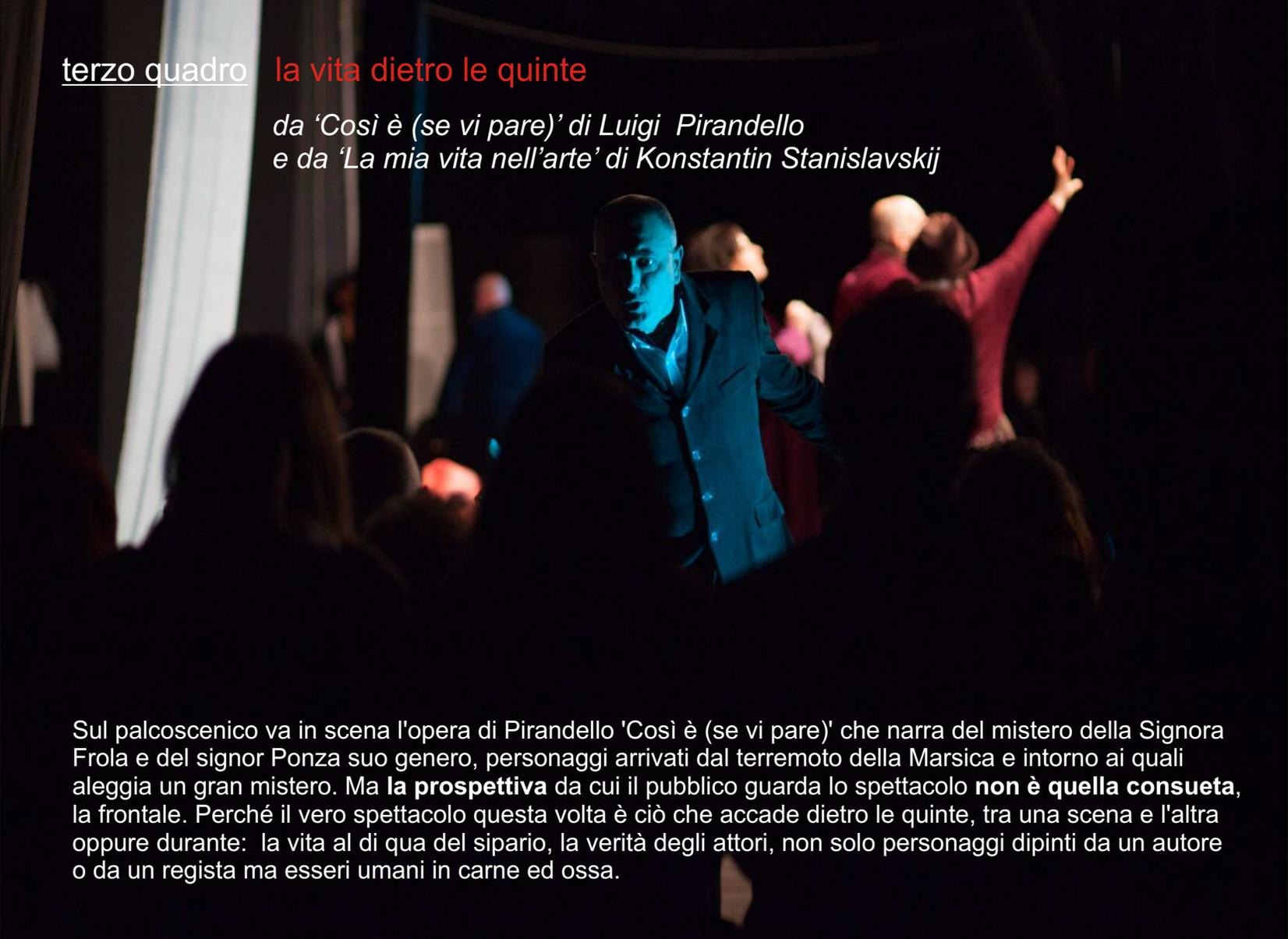




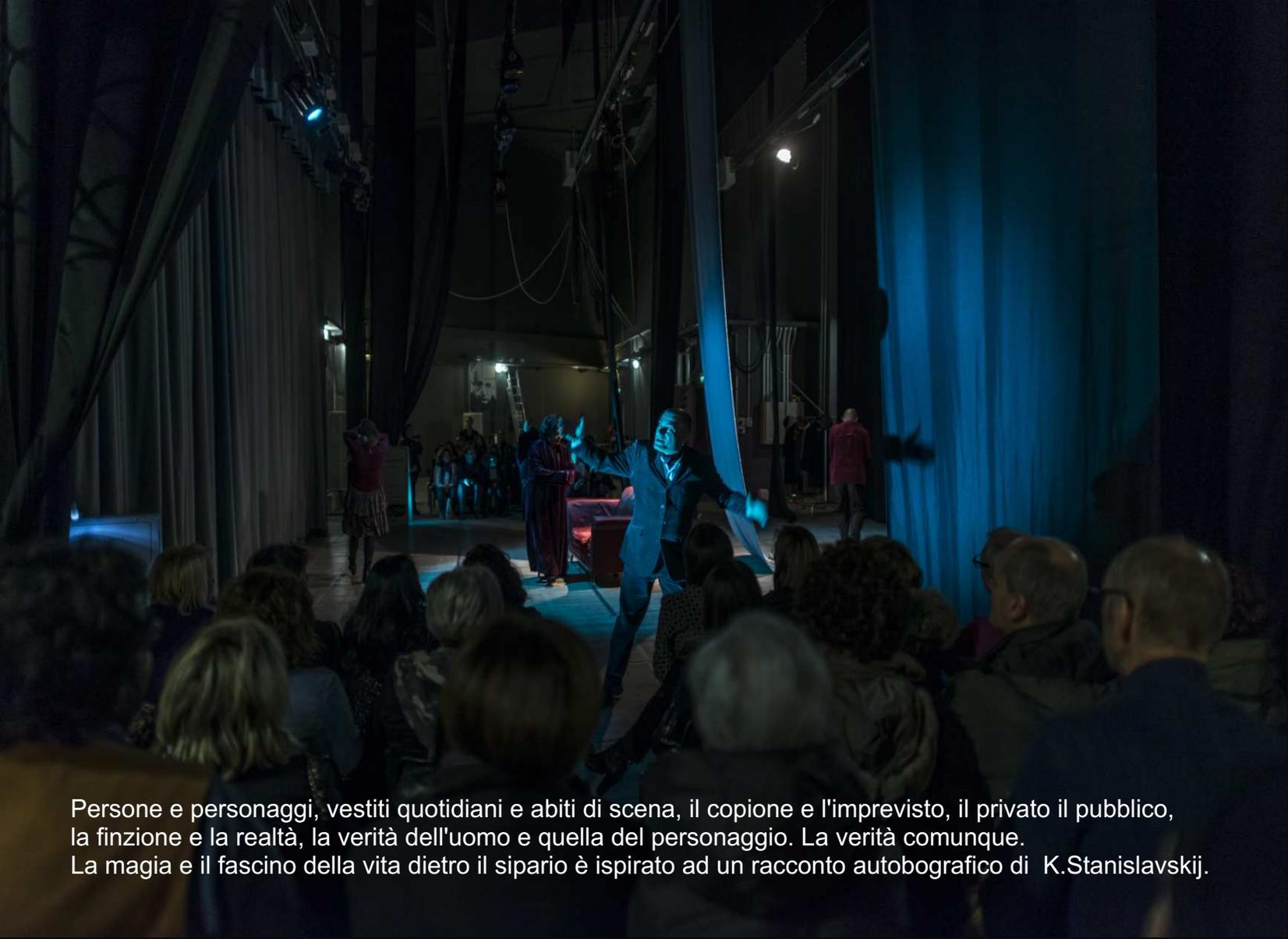
Il cuore della scena risiede infatti nel puntuale dialogo tra Oreste Campese, capocomico di una compagnia di guitti e il prefetto De Caro: attraverso le loro parole De Filippo disegna con chiarezza i rapporti conflittuali e spesso non conciliabili tra l'autorità e chi fa il mestiere della scena, l'attore e la società. De Filippo sembra voglia suggerire che il contrasto è congenito nel ruolo stesso che i due giocano: il Prefetto intende con una elemosina disfarsi della compagnia di commedianti, e il capocomico vorrebbe semplicemente vivere del proprio mestiere attraverso il biglietto e il calore del pubblico in sala.

terzo quadro **la vita dietro le quinte**

*da 'Così è (se vi pare)' di Luigi Pirandello
e da 'La mia vita nell'arte' di Konstantin Stanislavskij*



Sul palcoscenico va in scena l'opera di Pirandello 'Così è (se vi pare)' che narra del mistero della Signora Frola e del signor Ponza suo genero, personaggi arrivati dal terremoto della Marsica e intorno ai quali aleggia un gran mistero. Ma **la prospettiva** da cui il pubblico guarda lo spettacolo **non è quella consueta**, la frontale. Perché il vero spettacolo questa volta è ciò che accade dietro le quinte, tra una scena e l'altra oppure durante: la vita al di qua del sipario, la verità degli attori, non solo personaggi dipinti da un autore o da un regista ma esseri umani in carne ed ossa.



Persone e personaggi, vestiti quotidiani e abiti di scena, il copione e l'imprevisto, il privato il pubblico, la finzione e la realtà, la verità dell'uomo e quella del personaggio. La verità comunque. La magia e il fascino della vita dietro il sipario è ispirato ad un racconto autobiografico di K.Stanislavskij.

quarto quadro **La verità e la scena: la Divina e il Vate**

*dal carteggio Duse - D'Annunzio
e da 'Il Fuoco' di Gabriele D'Annunzio*



Brandelli di vita e di scena di due protagonisti del teatro e della vita artistica e culturale dell'Italia del primo novecento: **Eleonora Duse** e **Gabriele D'Annunzio**.

Nell'intimità di un camerino i sentimenti reali e la finzione del trucco si mescolano e si rincorrono, tra lettere della 'Divina' e brani dai romanzi del 'Vate'.



*“per salvare il teatro bisognerebbe distruggerlo.
E gli attori e le attrici andrebbero sterminati.”
Eleonora Duse*

quinto quadro

La verità in scena: Stanislavskij alle prove

da *'Stanislavskij alle prove. Gli ultimi anni'* di V. Toporkov
e da *'Le anime morte'* di Nikolaj V. Gogol'



Konstantin Stanislavskij (1863-1938) attore, regista e pedagogo russo, creatore del **Metodo Stanislavskij**. Il metodo creazione del personaggio sviluppato da Stanislavskij e i **percorsi di studio per creazione della vita e della verità in scena** hanno costituito la **base imprescindibile per l'intera pedagogia d'attore del Novecento**, e per tutti i percorsi di formazione e di creazione nel teatro contemporaneo.



Konstantin Stanislavskij ha parlato del suo lavoro di approfondimento sul lavoro di attore e della regia sia nella sua autobiografia e soprattutto nei **due importanti libri sul Metodo: 'Il lavoro dell'attore su se stesso' e 'Il lavoro dell'attore sul personaggio'**.

Ma per realizzare sulla scena un esempio del lavoro di stimolo alla creazione operato da regista russo ci siamo ispirati ad un libro di memorie scritto da Vassili Toporkov (1889-1970) un attore che lavorò a lungo con il Maestro nei suoi ultimi anni, anche nell'allestimento de 'Le anime morte' di Nikolaj Vasil'evič Gogol'.

sesto quadro **la rappresentazione e la vita: l'incontro con il pubblico**
da *'L'opera da tre soldi'* di Berthold Brecht



L'ultimo atto del viaggio è l'incontro - frontale questa volta - con il pubblico e con Berthold Brecht (1898-1956) **'L'opera da tre soldi'** e il **teatro epico**. Secondo Brecht è necessario che il Teatro insegni, e attraverso la distanza e non l'immedesimazione faccia riflettere lo spettatore su se stesso e sulla società.

*“Volete mettere un grimaldello contro un pacchetto di azioni?
Sfondare una banca di fronte al ‘fondare’ una banca?
L’uccisione di un uomo contro la trasformazione di un uomo in una macchina?
Eh sì amici io mi accomiato da voi e vi ringrazio per la vostra presenza qui.”*

B.Brecht

Un modo ulteriore di intendere la **Verità in scena.**

Il Teatro con Brecht torna ad **essere** quello che era nell'antichità e che l'ha reso grande e indispensabile alla società: un luogo di **incontro e riflessione dell'uomo su se stesso e sulla sua condizione sociale e umana, e quindi politica.**





VIAGGIO NEL TEATRO

creazione site specific per il Teatro dei Marsi

con Tommaso Di Giorgio / Stefania Evandro / Alberto Santucci / Rita Scognamiglio / Giacomo Vallozza

composizione e esecuzione musiche dal vivo M° Giuseppe Morgante

allestimenti tecnici Scenotecnica Lanciavichio

costumi Chiara Curci / Scenotecnica Lanciavichio

foto di scena Miriam Fossellini e Francesco Scipioni

drammaturgia Stefania Evandro

regia Stefania Evandro Antonio Silvagni